

\_Lettera\_N\_1467

Alla marchesa Maria Fassati

\*Torino, 17 settembre 1870

Benemerita Sig.ra Marchesa,

Le calamità pubbliche cadono sui privati; l'inaspettata chiamata di quelli della 2a categoria del 1848 coglie anche un nostro cherico che è vicino alle ordinazioni.

Un altro essendo rivedibile resta incerto fino al compimento della nuova leva del 49; ma pel primo, Bussi Luigi di Giarole, ha già il biglietto del Reggimento e ai venti deve trovarsi arruolato. Vi è ancora l'ultima visita che si farà al corpo: può darsi che gli giovi la complessione gracile; ma intanto egli è vicino a restar militare.

In questo caso eccezionale io la prego di osservare se nella somma che Ella ed il sig. Marchese offrirono alla Madonna sul loro credito di Cuneo, si potesse anticipare la somma di fr. 3200 pel riscatto di questo virtuoso cherico, il quale piange e trema al pensiero di doversi trovare nei quartieri militari. Anni addietro la contessa Callori mi offeriva l'occorrente pel riscatto di un cherico. Ora ho tosto scritto a Lei, che con molto suo rincrescimento mi risponde trovarsi ora nell'impossibilità.

Mi rincresceva scrivere a V. S. perché so che fanno per noi quanto possono senza essere richiesti, ma la necessità ci mette fuori di legge.

Se può scrivermi una sola linea per mia norma sarà un vero favore.

Noi facciamo mattino e sera particolari preghiere all'altare di Maria A. pei sigg. fratelli di Roma e pei parenti di Francia.

Dio ci scampi dai flagelli presenti, e conceda ogni bene a Lei ed alla sua famiglia, mentre mi professo

Di V. S. B.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco